

Anti-stress, metà corso va in beneficenza

Dimezzate le «cure» da 40mila euro per i dirigenti. L'assessore: parte dei fondi ai ragazzi delle periferie

<p>Il corso</p> <p>Dal 9 aprile 2009 intervento di "Coaching" per il personale dirigente della Provincia di Napoli</p> 	<p>Il percorso formativo</p> <p>Dieci incontri-stage individuali e di gruppo fino al</p> 	<p>Gli obiettivi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Aumento delle performances 2 Analisi dei processi decisionali e comunicazionali 3 Elaborazione delle emozioni 4 Gestione dello stress 5 Riformulazione degli obiettivi personali
<p>Costo dell'intervento</p> <p>40.000 euro</p> 		

Alcune società miste in cui la Provincia ha una partecipazione

- Advanced services utility building Spa
- Agenzia di promozione della risorsa mare Scpa
- Agenzia locale di sviluppo dei comuni dell'area nolana Scpa
- Associazione circuito teatrale regionale campano Ctrc
- Associazione teatro stabile della città di Napoli
- Città del fare agenzia locale di sviluppo dei comuni a nord-est di Napoli
- Consorzio sviluppo occupazione legalità economica
- Consorzio università del vino della Campania (in liquidazione)
- Fondazione La Colombaia di Luchino Visconti
- Public digital factory Spa
- Social innovation services Spa
- Stoà Scpa
- Trianon Viviani Spa



Le lezioni di schermo verranno riservate agli studenti di una scuola di Scampia o Piscinola

La decisione
Capasso: trovato un compromesso per evitare di dover pagare penali alla società

Il programma
Cinque gli obiettivi dell'iniziativa varata dall'ente e concordata con i sindacati

ADOLFO PAPPALARDO

ALLA FINE la marcia indietro è a metà. Basta un escamotage e la Provincia prova a uscire dal tunnel senza uscita in cui si era cacciata con l'istituzione dei corsi anti-stress per dieci dirigenti. Quarantamila euro il costo previsto, poi ridotto a 28 mila, il prezzo a cui si è aggiudicata la gara la società milanese «Omnia risorse umane».

E quindi, ecco la strada scelta: ok al corso di coaching ma escludendo la lezione di schermo (pensata come propedeutica all'anti-stress) che verrà fatta, comunque, ma esclusivamente a beneficio degli studenti di una scuola disagiata. Di Scampia o Piscinola, è ancora da decidere. «Mi sembra l'unico modo per uscire da questa

impasse» puntualizza l'assessore al Personale Giuseppe Capasso, che aveva bollato l'atto firmato dalla dirigente come «ridicolo» e «che andava a ledere l'immagine stessa dell'ente». Un corso che aveva innescato aspre polemiche e aveva spazionato, due mattine fa, anche il presidente Dino Di Palma che aveva confessato di non saperne nulla: «L'ho appreso dai giornali, è una determina dirigenziale mai passata per la giunta». Giustificazioni non digerite dagli impiegati che da tre mesi, a causa delle casse esangui dell'ente di piazza Matteotti, non ricevono più i 300 euro di salario accessorio. Figurarsi quindi se potevano tollerare il corso di training autogeno, dieci lezioni in orario d'ufficio dal 9 aprile al 30 giugno, riservato ai primi dieci dirigenti (su un totale di 58) che s'iscrivevano. Cancellato, ma solo a metà.

«Proprio stamani (ieri, ndr) - spiega l'assessore Capasso - ne ho discusso con la dirigente che ha firmato la determina e abbiamo trovato un compromesso per evitare danni all'immagine

e che la società in questione passasse alle vie legali in caso di una revoca formale per l'incarico». E quindi? «Ci siamo resi conto - continua - che il vulnus del corso era rappresentato da quelle lezioni di scherma. Lezioni poi, capitolato alla mano, inserite gratuitamente dalla società vincitrice nel corso di coaching. Perché tirare di fioretto o sciabole è propedeutico, letteratura scientifica alla mano, all'anti-stress. Ma questo singolo modulo verrà girato ad una scuola di periferia. Saranno i ragazzi a poterne usufruire. Ci è sembrato più giusto così».

Rimane però in piedi il corso così come stabilito da una vecchia «delibera» del 2005 e concertata anche con i delegati sindacali. Corso con cinque obiettivi: l'aumento delle performance, l'analisi dei processi decisionali e comunicazionali, l'elaborazione delle emozioni, la gestione dello stress e la riformulazione degli obiettivi personali. Con tanto di verifica finale il 30 giugno.

«Il corso sarà modificato, rimodulato, magari aperto a più persone, ma - conclude l'assessore - non possiamo cancellarlo del tutto. Perché la società che ha vinto la gara potrebbe rivalersi contro l'ente: ha vinto una regolare gara e indietro non possiamo tornare. E comunque questo tipo di corsi rientrano in quelli, norme alla mano, previsti dai contratti nazionali».



LA RICERCA DI CIVICUM

«Sessanta nomine dalla Iervolino»



Dopo Chiamparino a Torino, è Rosa Iervolino il sindaco che in Italia ha nominato più amministratori di società controllate dal Comune. In tutto sono 523 le «poltrone», fra quelle di amministratori e di sindaci, che fanno capo a 66 imprese controllate dai primi sei Comuni italiani. In media, 7,9 posti da distribuire per società. È quanto emerge dallo studio «Le società controllate dai Comuni italiani: i bilanci», curato dall'ufficio studi di Mediobanca e promosso dalla fondazione Civicum. Il sindaco di Torino è quello che nomina di più (60 posti) seguito da quello di Napoli (55) e dal primo cittadino di Roma (54).

Quaranta società miste record in piazza Matteotti

Dai trasporti alla formazione, dai siti archeologici alle fondazioni in liquidazione la Maurilia e il Consorzio delle produzioni vinicole

GERARDO AUSIELLO

È LUNGO l'elenco delle società miste in cui la Provincia di Napoli ha una propria partecipazione. In tempi di crisi economica se ne contano ancora quaranta. Tra queste cinque sono interamente controllate dall'ente di piazza Matteotti: è il caso dell'Asub, del Consorzio trasporti pubblici, della Sis e di due agenzie di sviluppo, il Consorzio Sole e la Liternum Spa. In queste aziende tutti i consiglieri d'amministrazione vengono dunque indicati dalla Provincia: ad esempio ai vertici dell'Asub, che conta circa 400 dipendenti e un passivo di 870mila euro, figurano il presidente Ettore Nardi e quattro consiglieri (Carmine Attanasio, Carlo Pandolfi, Vitaliano Menniti e Paolo Cimmino, in carica fino al bilancio 2008). In tutte le altre società l'ente è presente con proprie quote occupando, in certi casi, alcune poltrone nei Cda. C'è l'Agenzia di pro-

mozione della risorsa mare, nata per la formazione professionale: l'ente guidato da Dino Di Palma, che ne detiene il 78,75%, ha nominato il presidente (Antonio Russo) e un consigliere (Rosario Mastrocola).

Massiccia anche la partecipazione nella Maurilia (51%): era stata costituita per occuparsi della riqualificazione dei centri storici dell'hinterland ma non è mai decollata ed è attualmente in liquidazione. Stesso destino è toccato al Consorzio Università del vino della Campania, la cui mission era di promuovere le virtù del nettare regionale, e all'Ig student Campania, che operava nella formazione. Limitati, invece, i compiti di altre due partecipate: la Public digital factory ha come indirizzo

principale la riqualificazione di un edificio a Pomigliano d'Arco, mentre la fondazione Cives di Ercolano gestisce il Museo archeologico vesuviano. Nella lista rientra, poi, la pattuglia delle fondazioni, dal teatro San Carlo agli Annali dell'architettura fino a Città della Scienza e ai premi Cimitile e Napoli. Quindi gli Ato Napoli-Volturno e Sarnese-Vesuviano (la Provincia controlla rispettivamente il 2,50% e il 5%). Infine il gruppo di società strategiche, in cui però la Provincia ha solo quote marginali: l'Autorità portuale, le Autostrade meridionali, la Bagnolifutura (impegnata nella trasformazione dell'area ex Italsider), la Gesac (gestore dell'aeroporto di Capodichino).

**Il piano
È in arrivo
la riduzione
del numero
di consiglieri
d'amministrazione**

Insomma, un lungo elenco che, alla vigilia delle elezioni provinciali, rischia di essere scomodo e ingombrante per il centrosinistra. Ne è consapevole il Partito democratico, forza principale della maggioranza che sostiene la giunta Di Palma, che ha annunciato a tal proposito una linea di rigore: nel documento discusso durante la conferenza programmatica dei giorni scorsi, infatti, è scritto che i consiglieri d'amministrazione dovranno essere sostituiti da un amministratore unico.